Anno XIII. TORINO, Lunedì 27 Gennaio 1879 Num. 27.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi, tre Centesimi

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 32 Trim. 16,
Stati Uniti . . . . . » » 43 » 23 » 12,
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbonarsi.
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 27 GENNAIO 1879.

ITALIA

Le coalizioni continuano — La Destra che fa alleanza con Nicotera! — Fiasco completo — Evviva lo spagnolismo! — I nuovi aumenti di tasse — Il Ministro li chiama riordinamenti! — Gli appalti governativi.

Le votazioni che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni per le elezioni suppletorie ad alcuni uffici nella Camera dei deputati hanno dato indizio di concerti presi tra i varii gruppi nei quali si divide, si suddivide e si stritola il corpo di rappresentanti della nazione. Di siffatte combinazioni hanno scrupolosamente taciuto i periodici della capitale, che sono riputati come interpreti dei gruppi e dei capi dei gruppi; meno discreti sono stati i corrispondenti dei giornali delle provincie, i quali hanno più o meno sollevato la cortina dietro la quale si manipolavano le combinazioni predette. Si trattava di uno strano, stranissimo connubio della Destra col gruppo Nicotera, per combattere i candidati del gruppo Cairoli. Figurarsi! la Destra alleata con Nicotera! Ma se ne hanno ancora da vedere?

Di simili accordi ibridi se ne son già veduti altre volte; per esempio, quando trattavasi di completare la Commissione del bilancio si vide la Destra votare per l'on. Primerano e la Sinistra per l'onorevole Boselli. Ma oggi i risultati furono ancora più curiosi; oggi si videro gli amici dell'on. Nicotera votare per l'onorevole Luzzatti della Commissione d'inchiesta per le ferrovie contro l'on. Baccarini, e la Destra votare per l'on. Castellano quale vice-presidente della Camera contro l'on. De Sanctis. — Il Ministero, sentendosi debole, ricusò di prender parte alla lotta, e si mantenne neutrale.

La cosa però non è riuscita bene per i nuovi coalizzati. Imperocchè, nella votazione definitiva, i candidati del gruppo Cairoli furono eletti, cioè: l'on. Doda, così osteggiato dalla Destra, fu nominato commissario del bilancio contro l'onorevole Mantellini, e l'on. De Sanctis riuscì vice-presidente della Camera contro l'onorevole Castellano, candidato nicoteriano.

Ora vedremo se, dopo questa prima sconfitta, l'accordo della Destra col Nicotera persisterà, o si scioglierà per dar luogo a qualche altra combinazione eterogenea, tanto da non permettere che lo spettacolo dello *spagnolismo* si chiuda così presto!

***

Si continua a parlare dei due progetti pel riordinamento di dazi presentati dal Ministro delle finanze, e che la Commissione parlamentare per i trattati di commercio ha già presi ad esaminare. Il primo progetto stabilisce che i dazi di entrata della tariffa doganale sono modificati come segue: Zucchero greggio per quintale L. 45, zucchero raffinato lire 50. Il progetto stesso abroga la legge 2 giugno 1877 nella parte che riguarda la tassa sulla raffineria dello zucchero e la sopratassa da aggiungersi ai diritti doganali.

L'art. 3 del progetto dichiara che le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di L. 24 50 per ogni quintale di zucchero, e di L. 27 15 per ogni quintale di zucchero raffinato che produrranno.

Il Ministro delle finanze si ripromette da questo progetto un aumento d'entrata non minore di quattro milioni e forse di cinque. Il progetto di legge è quindi un aumento di tasse, e il suo titolo di *riordinamento* non è che un eufemismo.

Il secondo progetto di legge concerne le tasse di fabbricazione degli spiriti. La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine negli spiriti importati dall'estero sono stabilite nella misura di lire 30 per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado. — E neppur questo progetto è destinato a *favorire* la fabbricazione paesana. — Ad ogni modo, molte delle questioni che dovrebbero esaminarsi nella discussione del trattato coll'Austria saranno largamente trattate in occasione della discussione di questi due progetti.

***

L'attuale sistema degli appalti pei lavori dello Stato, forma oggetto d'un serio articolo critico della *Capitale*. Questo sistema, dice il foglio democratico di Roma, che poggia tutto sulle maggiori offerte di ribasso sulle somme preventivate ed approvate, nulla ha in sè di buono. I ribassi giungono spesso al 30 e al 40 per cento: ora, o i prezzi erano determinati giustamente, e allora non si giustificano così enormi ribassi; o non lo erano, e allora i preventivi sui quali sono aperte le gare non sono altro che una impostura e una immoralità.

Le conseguenze poi di questo sistema sono tutte dannose per lo Stato, che crede di guadagnare con tale usura. Nella esecuzione dei lavori, nella frode, nella condiscendenza dei bassi sorvegliatori è ben facile trovare un accordo colpevole, e ciò torna a danno della cosa. Gli sconfinati ribassi si rendono anche possibili per la deficienza dei lavori e per la miseria degli operai. Ma il sistema non è solo dannoso allo Stato, ma alla anche società, perchè i ribassisti non iscapitano nulla, servendosi essi appunto di tali intraprese per aprirsi il credito pubblico, che spesso ingannano. Ci sono poi le *camorre* fra gli alti intraprenditori e i più bassi, per accordi e per somme convenute da pagarsi scambievolmente.

Ecco, conclude la *Capitale*, a che sono si riducono i favolosi ribassi. Ma così non si può durare, e fra i provvedimenti da prendere, il più urgente sarebbe quello di modificare l'attuale legge di contabilità. — Ci pensino il Ministero e la Camera.

DA ROMA.

La vittoria del partito Cairoli nelle ultime votazioni della Camera — Diagnosi della Destra — Suoi principii costitutivi buoni — Sua parte morbosa — Figura comica fatta dal Ministero.

25 gennaio.

Come il telegrafo vi avrà annunziato, un fatto notevole è avvenuto in Parlamento. Si trattava di nominare un segretario della Camera, un vice-presidente, un membro della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, e due commissari per la Commissione sulle costruzioni ferroviarie.

A tutta prima vi erano state delle aperture fra la Destra e la Sinistra capitanata dai Cairoli per intendersi in quelle nomine. I Cairoliani, più numerosi, domandavano che si nominasse il De Sanctis vice-presidente, ed il Doda commissario del bilancio; per le altre nomine si era disposti a fare conveniente parte alla Destra. Ma questa non volle sapere del Doda e non si combinò nulla.

I Cairoliani sostenevano che la nomina del Doda era un atto necessario di riguardo, poichè sempre per lo passato gli ex-ministri di finanze, fossero essi di Destra o di Sinistra, erano stati per accordo dei partiti chiamati a far parte della Commissione del bilancio appena si fosse reso un posto vacante.

Nel caso presente poi, a favore della candidatura del Doda militava una ragione di economia di tempo nei lavori parlamentari.

È noto come fra il Doda ed i capi della Destra esistano molteplici divergenze intorno alla situazione finanziaria; intorno alla valutazione di moltissime partite di entrata e di spesa. Ciò posto, non è egli meglio che tali divergenze si discutano anticipatamente in famiglia, al tavolo della Commissione, piuttosto che portarle di botto, con poco frutto e molta confusione, dinanzi alla pubblica discussione, ove il calore del discorso spesso fa degenerare le questioni di cifre in attacchi personali ed in appassionate questioni politiche?

A me non par dubbia la risposta; e mi sembra che fossero nel vero i Cairoliani.

Andate così rotte le trattative fra questi ultimi e la Destra, questa entrò in trattative coi Nicotera. V'ha chi assicura che questi fosse il primo a far le aperture; altri invece assicurano che fosse la Destra la prima a rompere il gliaccio. Secondo questa versione sufficientemente accreditata, fu essa che andò ad implorare l'aiuto del deputato di Salerno, pur di ottenere qualche parte nel dividendo delle elezioni.

L'accordo fu presto combinato. Per il Nicotera si sarebbero eletti il Castellano a vicepresidente, e il Dei Giudice a commissario per la legge della costruzione delle ferrovie. La Destra avrebbe ottenuto di far eleggere a commissario delle costruzioni ferroviarie l'onorevole Corvetto; a membro della Commissione d'inchiesta il Luzzati; a membro del bilancio il Mantellini e a segretario della Camera l'on. Mariotti.

Come vedete, i capi della Destra, che trovansi assai scarsa di numero per l'assenza di molti dei suoi membri, avevano riservata una bella parte buona al loro manipolo e si credevano sicuri della vittoria, confidando sul Nicotera, che aveva chiamato a raccolta tutta la sua falange.

Ma questi calcoli furono completamente sbagliati. I candidati di Nicotera e i candidati di Destra restarono tutti miseramente sul terreno, se si eccettua l'on. Mariotti, cui la Sinistra non oppose candidato e per le simpatie di cui gode meritamente su tutti i banchi l'illustre traduttore di Demostene e anche per ragioni di giustizia.

Infatti si trattava di lasciare alla Destra un posto che già era tenuto dal Morpurgo, il quale apparteneva a quel partito.

Ora quale è la ragione della piena sconfitta della coalizione? Perchè mai mentre dei Cairoliani mancano i capi più influenti, cioè Cairoli e Zanardelli, furono essi vincitori?

Le ragioni sono molte e vale la pena di accennarne qualcheduna.

In primo luogo alla Destra manca il suo capo più intelligente ed autorevole, cioè il Sella, il quale è tuttavia a letto per una ammaccatura allo stinco, ed inoltre è disgustato della condotta di alcuni suoi colleghi di Destra a tal segno da essere quasi deciso di ritirarsi dalla palestra politica.

Ed invero egli ha ben ragione di lagnarsi: la Destra è lacerata internamente non solo da rivalità personali, ma da profonde divergenze di principii.

Vi è la Destra liberale, quella che si dice fedele su non come la moglie di Cesare, però abbastanza fedele ai principii del conte di Cavour, che tenderebbe ad allargare le libertà amministrative, ed in date condizioni non sarebbe aliena dal procedere anche all'allargamento della base elettorale. Questa Destra mirerebbe anzi a migliorare (mediante risparmi nelle spese le corrispondenti diminuzioni di imposte) le condizioni economiche del Paese: facendosene strada e rendere meno pericolose le riforme politiche. — Questa parte di Destra è quella che rese grandi servigi al Paese; è dessa che sollevò il potere caduto nelle strade di Torino nel 1864; è dessa che combinò e condusse a termine l'alleanza del 1866, la quale ridonò il Veneto all'Italia; è dessa che rilevò la moralità pubblica caduta così in basso dopo i fasti della Regia. Essa seppe con energia affrontare la questione del pareggio con radicali economie e con ispietati aumenti d'imposte; essa potè resistere alle pressioni per l'alleanza francese nel 1870; essa riuscì infine a condurci a Roma.

Ma questi uomini di Destra sono invidiati, scalzati da altri cui la fermezza nei principii e la onestà dei mezzi non sono pari alla immensa ambizione. Costoro sono autoritari, accentratori; hanno la libertà sempre in bocca, ma non rifuggirono dalle più sfacciate pressioni elettorali e dalle più aperte corruzioni della stampa. Costoro tutto vorrebbero trasportare a Roma; contro tutta l'attività delle Provincie, dei Comuni, tutte le iniziative vorrebbero che fossero soffocate perchè ogni cosa fosse in mano ai ministri e ai loro adepti.

Chi meno costoro lo non voglio dirlo, ma leggete le più tristi pagine della nostra storia parlamentare e politica, e, se ne avrete d'uopo, voi ne troverete facilmente i nomi.

Questi uomini sono essi che rendono impotente la Destra; sono essi che incutono lo scoraggiamento ai migliori, i quali perciò si ritirano dall'arena parlamentare. Viene da essi l'impedimento perchè alla Destra si avvicinino e uniscano moltissimi deputati da formare così un vero e grande partito anche di Sinistra liberale. Essi sono insomma coloro che procedono per ibride coalisioni, e sono coloro appunto che diedero testè la mano al Nicotera.

Essi fecero peggio. Scelsero male i loro candidati. Così, per esempio, mentre accettarono dal Nicotera il Dei Giudice, deputato di poca competenza, interessato direttamente alla rovinosa ferrovia Eboli-Reggio, e lo accettarono come candidato appunto della Commissione delle ferrovie, d'altra parte portarono innanzi per conto loro l'on. Corvetto, uomo rispettabile, ma di cui nessuno sentì mai la voce nella Camera. Egli inoltre, come militare, è presumibile che sia anche lui autoritario, accentratore, e poco sollecito delle questioni economico-finanziarie, che pur son quelle cui devesi principalmente aver riguardo nella gigantesca questione delle costruzioni ferroviarie. Notate che già ora, su otto membri di quella Commissione, due (l'on. Zanolini e l'onorevole Marselli) appartengono all'esercito. Se invece del Corvetto, i Destri più accorti portavano per esempio il Boselli, ed il Serazzi, od il Borelli Bartolomeo, era assai probabile che avrebbero avuto la vittoria. Ma pare che essi non li credessero abbastanza puri ed ortodossi. E ne ebbero la peggio.

Mentre la Destra, la pseudo Sinistra e la Sinistra autentica si combattevano, il Ministero, per non pigliare busse, fingeva da marchese Colombi: « fra il sì e il no era di parere contrario. » Esso si guardò ben bene di dar segno di vita. Ciò, meglio d'ogni altro sintomo, dimostra la sua poca vitalità. Esso si regge proprio per la tolleranza dei partiti; ma il giorno in cui questa tolleranza cessi, esso morrà senza accorgersi nemmeno di essere stato vivo.

KAPPA.

CORRIERE DI FIRENZE.

Novelle di Pisa — Questione di Firenze — Carnevale — Teatri.

28 gennaio.

Sembra che a Pisa la tranquillità e la pubblica fiducia siano in via di ristabilirsi.

Il ritorno a Pisa del Rettore con parole benevole e rassicuranti da parte del Ministro dell'istruzione pubblica; il fatto, ormai pressochè constatato, che il ferimento del Bastiani non è che un incidente personale ed isolato e non implica per nulla un'antipatia della cittadinanza per la scolaresca; le assicurazioni positive del Prefetto e del Ministro dell'interno, che saranno prese le più energiche misure per tutelare la sicurezza degli studenti, assicurazioni confermate pienamente dal fatto, perocchè vennero arrestati, oltre ad un tale Rinaldo Arrighi, che per gravi indizi vorrebbesi sia l'autore dell'attentato contro lo studente Bastiani, anche parecchi altri individui sotto l'imputazione di essere autori o complici di lettere minatorie state in questi giorni mandate a molti studenti e professori di quell'Università — e più di tutto ciò il fatto dell'iniziativa presa dal Municipio pisano di una pubblica sottoscrizione per un attestato di simpatia verso la scolaresca — tutto ciò, dico, ha contribuito a calmare gli animi degli studenti e persuaderli alla quiete ed alla conciliazione.

Infatti, questa mattina ricevo da Pisa il manifesto della Commissione degli studenti, col quale questi dichiarano che, « viste le dichiarazioni dei Ministri dell'interno e della istruzione pubblica, vista la deliberazione della Giunta municipale e la dimostrazione spontanea della cittadinanza pisana, e credendo che questo risultato sia tutto quello che la scolaresca manifestava il desiderio di conseguire colle sue antecedenti deliberazioni, dichiara di sciogliersi. »

E con questo speriamo che la tranquillità e la fiducia siano davvero ristabilite in Pisa.

Le lezioni di Università si riprenderanno lunedì, 27.

***

Corrono di nuovo le versioni più opposte intorno agli intendimenti del Ministero circa la questione di Firenze.

Mentre il *Fanfulla*, con parole di rammarico, annunzia che il Ministero ha deciso di sospendere per ora ogni risoluzione sulla questione del nostro Municipio, la *Capitale* e la *Libertà* annunziano invece che il Depretis ha deciso di presentare prossimamente il progetto di legge per un sussidio a Firenze.

Naturalmente accanto alla notizia della sospensione data dal *Fanfulla*, viene quella della proroga dei poteri al R. Delegato Reichlin. Le due notizie sono gemelle e si completano a vicenda. Se la questione fiorentina in un modo o in un altro non viene sistemata, è necessario mantenere il barone Reichlin nell'attuale suo posto.

Però per mie particolari informazioni devo dirvi che se il fatto della sospensione di ogni risoluzione sulla questione fiorentina è vero, vero è però eziandio che soltanto la malattia dell'on. Depretis impedisce che si discuta in Consiglio il progetto di legge per l'indennità al nostro Comune.

Speriamo che la preziosa salute dell'onorevole Presidente del Consiglio si ristabilisca presto e così anche si ristabiliranno il meno peggio che sia possibile i nostri affari.

***

Però, malgrado la crisi che ci travaglia, i Fiorentini hanno risolto di divertirsi, e di averne l'aria almeno, nel corrente carnevale.

Ieri apparve affisso alle cantonate un manifesto in cui si annunzia che il carnevale è venuto e promette un mondo di belle cose.

Il programma è preceduto da un fervorino in versi martelliani... ed annunzia per domenica, 9 febbraio, a ore 11, nel piazzale degli Uffizi, lo scoprimento solenne di una « *Fenomenale pianta cinese;* » per domenica 16 febbraio l'inaugurazione della Fiera industriale ed Esposizione artistica nel Nuovo Mercato di San Lorenzo, e, nelle ore pomeridiane, gran corso di carrozze; per i giorni 17, 18 e 19 continuazione della Fiera industriale dalle ore 1 alle 10 pomeridiane. *Poi*, per gli ultimi giorni, *corsi*, veglioni, *festivals*, feste popolari ed altre cose simili.

Tutto sta che i fatti corrispondano alle parole ed alle intenzioni. Queste costano poco e si vuole farne spreco.

***

L'altro giorno nel farvi la nostra rivista teatrale ho dimenticato il Pagliano. In questo teatro si va innanzi coll'*Aida*, che è interpretata assai bene dalla Leon Duval specialmente, poi dalla Bartolucci, dal Giacomelli e dal Giraud.

Non eguale fortuna ebbe il *Ruy Blas* del Marchetti, colla prima donna-soprano signora Romilda Pantaleoni. L'opera si dovette smettere e si continua coll'*Aida*, finchè non si sarà messa in iscena qualcun'altra delle tante opere che il cartellone ha promesso in principio della stagione.

Una nuova commedia datasi ieri sera al teatro Nuovo, intitolata: *L'età ingrata*, di E. Pailleron, ebbe in quel teatro un'infelicissima accoglienza, specialmente per la pessima veste italiana con cui si era presentata.

R. S. T.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 10.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO
DI
LUISA SAREDO.

VI.

La salute del signor Teodoro Righi cominciò finalmente a migliorare: potè levarsi e passeggiare qualche poco nel suo giardino al braccio di Silvia. Nondimeno il suo aspetto e il suo umore erano affatto mutati. Un gran pallore era succeduto al rosso vivo delle sue gote, e i panni gli cadevano intorno come se non fossero stati tagliati per lui.

Sua sorella e sua figlia lo osservavano con somma mestizia. Silvia sopratutto si sentiva atterrita da quel cambiamento che sulla valeva a spiegarle. Per la prima volta una seria preoccupazione dominava la mente della fanciulla, e sotto l'impero di questa preoccupazione, i suoi capricci, la sua caparbietà lasciavano il passo alla bontà del cuore che poteva correggere in lei molti difetti. Ella aveva finito per mettersi in pace colla zia affine di non turbare la tranquillità così necessaria alla guarigione del genitore.

La sorella e la figlia erano omai i soli conforti del signor Righi: gli amici, distratti, come si è detto, da altre cure, non frequentavano quasi il convalescente; quei pochi che si recavano da lui, non mancavano però di narrargli, nell'intento di distrarlo, tutte le piccole novità che correvano pel paese. La notizia del concerto come la storia del violinista Paulin erano naturalmente il tema favorito d'ogni discorso; ma queste particolarità invece di offrire un'utile distrazione all'ammalato, lo mandavano in un'agitazione sempre più violenta; Silvia credette comprendere che la permanenza del professore di musica in quelle vicinanze inquietava singolarmente suo padre, e, d'accordo colla zia, cercò di non introdurre quasi più nessuno nella camera del babbo.

Si fu verso questo tempo che Giulio ritornò da Milano. Prima cura del giovinetto doveva essere naturalmente quella di recarsi a visitare lo zio. Il loro incontro fu commovente; il signor Righi si precipitò verso il nipote, lo abbracciò quasi con frenesia esclamando:

— Credevo di non vederti più.

— Oh, zio mio, non parlate così, — rispose Giulio; — la vostra malattia fu dunque tanto grave? Mi duole di avere dovuto partire in furia, ma ora siete un po' meglio, non è vero? Io non mi muoverò più da Valromita, verrò a pigliarvi col carrozzino e faremo molte passeggiate con Silvia. Quest'autunno poi andremo a caccia: mio padre mi ha regalato un bel fucile, e mi permette di andare a caccia: vedrete che ci divertiremo.

Questo prospettive invece di rallegrare il convalescente, sembravano turbarlo sempre più: era assiso sopra una panca di legno nel suo giardino, colle braccia penzoloni; cominciò a tremare e replicò con voce strangolata:

— No, no, non voglio uscire di casa: non posso, Giulio, non posso: tuo padre ha ragione, sono un uomo senza forza e senza coraggio: è meglio che io me ne stia da me: ho paura...

— Paura! — interrupe Giulio meravigliato. — Zio, zio mio, di che mai potete avere paura?

— Babbo, babbo! — sclamò Silvia che stava osservandolo dolorosamente: — vi hanno dunque fatto qualche cosa? Qualcuno vi ha minacciato?

Il signor Teodoro guardava i due giovanetti come smemorato: la zia Giacinta, che era a pochi passi anch'ella nel giardino, intervenne fortunatamente. Aveva senza dubbio inteso le ultime parole perchè si appressò dicendo:

— Ma chi mai ha potuto minacciare il babbo? E di che minacciarlo poi? Ha voluto dire che ha paura che gli accada ancora di sentirsi male in mezzo a tanta gente. Non è vero, Teodoro, che è così?

— Sì sì, — si affrettò a rispondere il signor Righi: — Giacinta dice bene. Pensate un poco la bella figura! Me ne dolgo ancora adesso: sopratutto per le nuie date a Riccardo: è tanto buono, mi Giulio; viene a vedermi.

— È il meno che possa fare, — esclamò quasi involontariamente Giulia. Ma poi l'interruppe e continuò parlando della signora Gilberta.

La giovane donna lo aveva incaricato particolarmente di dire al signor Righi che sarebbe andata quanto prima a vederlo: se non lo aveva fatto fino allora gli era perchè suo marito non glie lo aveva permesso nel timore di disturbare l'ammalato. Quest'ultimo ascoltava, ma poi scosse il capo mormorando come se parlasse da sè:

— La signora Gilberta! chi è la signora Gilberta?

— Padre, padre mio! — gridò Silvia colle lagrime agli occhi: — non vi rammentate dunque più della sposa del signor Viviani?

— Su via, ragazzi, — disse a questo punto la zia Giacinta, — lasciatelo in pace: non vedete quanto è stanco? È debole ancora, trema dal freddo. Non è vero, Teodoro, — continuò rivolgendosi al fratello, — che comincì ad avere freddo? La notte sta per scendere; vuoi venire meco in casa?

Così dicendo essa porgeva il braccio al signor Teodoro, il quale si aggrappò tosto a lei e si rialzò dicendo:

— Sì, sì, vado in casa; Giacinta ha ragione, sa quello che mi ci vuole. Silvia, fermati con tuo cugino, tiengli compagnia; addio Giulio, cioè, a rivederci!

E si allontanò vacillando quasi sospeso al braccio della sorella.

Rimasti soli, i due giovanetti si fissarono un momento in viso, finalmente Silvia scoppiò in lagrime e disse con accenti interrotti:

— Giulio, Giulio, v'è un segreto che conduce mio padre alla tomba!

— Un segreto, Silvia, e quale? — replicò Giulio. — Vostro padre, — soggiunse abbassando un poco la voce, — ha avuto un leggero assalto d'apoplessia; lo dicono tutti nel villaggio: ma fu cosa tanto leggiera che non deve recarvi sgomento. Lo zio vivrà a lungo, ora è perfettamente guarito, salvo che la sua mente è ancora un po' debole. Ma bisogna scuoterlo, fargli mutare genere di vita.

La fanciulla tentennava il capo con malinconia; ella prese famigliarmente il braccio di Giulio, e riprese:

— Non sono più una bambina, cugino mio, e in questi giorni ho osservato molte cose; ebbene, ho capito che il male di mio padre non è fisico, ma morale. Una scossa tremenda deve avere fatto vaneggiare il suo cervello; teme di qualcheduno; lo avete inteso? Non so spiegarmi bene: speravo quasi che voi potreste dirmi qualche cosa di più: vostro padre deve essere al fatto di tutto ciò che spaventa il mio: ma vostro padre è un uomo forte: il mio invece sarà vittima della sua debolezza, lo temo e lo sento.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

CORRIERE GENOVESE

Si dormicchia — Beneficenza e spettacoli — L'Accademia filodrammatica — Un nuovo lavoro di Emilio Marenco — Tribunali — Una notizia.

25 gennaio.

Leggo cosa da voi il carnovale ha già da qualche giorno cominciato a farsi sentire e il regno delle danze ritornò. Non è così invece qui da noi: qui finora non ve n'è uno che se ne dia per inteso, qui tranquillità, immobilità, atonia completa e generale, perchè, anzi, volete che ve lo dica? Non è soltanto per ciò che riguarda feste o simili il ristagno di vita, ma per sotto tutti i riguardi. Si dormicchia; avvenimenti un po' importanti non vi sono; le cronache dei giornali sono smilze, tirate; quasi c'è a temere che il primo avvenimento importante sarà il suicidio dei cronisti per disperazione. E la causa principale di tutto è il tempo che abbiamo; un tempo perfido quale da un pezzo non si vedeva, un tempaccio che ci annoia e ci rabbrividisce. Pioggia e freddo, freddo e vento, vento e pioggia, ecco la storia quotidiana; un cielo capo e scuro che ci pena a vederci; dappertutto un vischio, un piacicchio che fa pietà... Domando ora io che razza di vita può essere omai la nostra in questo ambiente!

***

Ciò per altro non ha impedito che avessimo in settimana due bravi spettacoli di beneficenza, e, quel che è più, con un discreto concorso di gente. Sapete bene che quando si tratta di parlare di beneficenza il Corriere è nel suo campo; quindi lasciategli sciorre un po' il scilinguagnolo. Il primo spettacolo fu al Politeama, ordinato dalla Società ginnastica Cristoforo Colombo a beneficio dell'Istituto dei ciechi, ed è riuscito una bella serata di canto, recita, esercizi ginnastici quale del resto si aspettava da una benemerita Società che sa fare le cose ammodo com'è la Cristoforo Colombo. Il secondo al R. Teatro del Falcone, e si dovette all'Accademia filodrammatica italiana, e fu a beneficio degli Asili infantili. Ricorderete forse che già altrove vi accennai della valentia di questa nostra Accademia, ma ora piglio qui con piacere l'occasione che mi si presenta per dirvi della medesima qualche cosa più in disteso.

L'Accademia filodrammatica italiana conta con questo il suo 23° anno di vita. Nata, cresciuta, perdurante per una ben ordinata associazione, io credo ch'essa sia l'unico esempio di una Società di tal genere, libera e indipendente, che abbia natali così lontani. Ognuno di noi lo sa bene come vanno spesso le faccende di una Società filodrammatica; ognun sa delle gare intestine, dei continui intrighi, dei dispetti ecc., che vi si lamentano ben di sovente, intrighi e dispetti del resto comuni a qualunque Società di passatempo, ma dippiù per le filodrammatiche, forse appunto perchè troppo amanti del..... dramma. Ora per queste cagioni un'Accademia filodrammatica ha sempre breve vita. La nostra Italiana invece, ripeto, conta il suo 23° anno: e parmi che con ciò già abbastanza ha fatto il suo elogio. Ma non basta ancora: bisogna che sappiate anche del bene che in questa sua vita l'Accademia ha saputo fare. In oltre 530 recite da essa compiute raccolse e diede agli Asili e ad altre Opere di beneficenza più che 120 mila lire: dico centoventimila lire.

Questa somma, come dissi, è il prodotto netto delle sue rappresentazioni, rappresentazioni brillanti, accurate, coscienziose, quali la più provetta compagnia d'artisti non saprebbe di meglio, e alle quali il pubblico accorre sempre affollato una volta più che l'altra. Ora pertanto, tutto sommato, io mi appello a voi se non ebbi ragioni di dire che l'Accademia filodrammatica italiana è un modello del genere, e se aggiungo qui ancora che è un orgoglio e una benedizione della nostra città.

***

Dal filodrammatici al... drammatici il passo è breve, ed io, mandando un bravo di cuore alla compagnia Cambiorti al Doria che l'ha rappresentato, vi partecipo il felice successo del nuovo dramma di Emilio Marenco: *Niccolò Macchiavelli*.

È questo il terzo lavoro che circa in un mese produce il bravo posta-ufficiale sulle nostre scene, e sempre con buon esito. Non voglio però dire che sia il *Macchiavelli* nè il suo antecessore *Cinnia* e *Viriato* siano veri lavori indovinati; ma del buono spero ce n'è, nell'ultimo singolarmente, che, se non altro, fa sperare sempre meglio; e mi par già qualche cosa.

***

Sempre in tema di commedie. È cominciato al Tribunale correzionale il processo contro l'amministrazione della fallita Banca di S. Giorgio, processo vi so dire intricato, comico anche quanto mai, se per contro non fosse tragico per le borse di tanta povera gente rimasta gabbata. Ce ne sarà per un pezzo prima che ma finito: figuratevi che sono iscritti a ruolo 185 testimoni, più i periti, gli avvocati, i procuratori...

E già che sono a casa Temi, noto un altro processo singolarissimo che si comincierà oggi alla Corte d'Appello fra due preti che si accusano di ingiurie a vicenda; l'atto d'accusa di più comico non potrebbe essere: cominciato da una discussione circa il Purgatorio, i due messeri han finito per svillaneggiarsi in tutte le maniere possibili... credo fin le impossibili: ciò che costituisce la *great attraction* del pubblico tribunalesco.

***

Oh sennonchè! Io ero per chiudere il corriere senza darvi la più importante notizia di questi giorni: quella che fa esultare di gioia il cuore di tutti i miei concittadini, del sottoscritto compreso, il vostro anche probabilmente.

Ufficialmente, definitivamente, ci fu largito un sindaco nella persona del comm. Parodi...

Che? non vi batte a voi? Niente?

P...lino.

DALLA PROVINCIA

Da **Bene-Vagienna.** — Ci scrivono:

Nel giorno 22 del corr. gennaio decedeva in questa città il geometra Michele Salamone nella ancor verde età di anni 46.

Professò già un tempo con lode le matematiche nel Ginnasio di questa città, e acquistò allora titolo di benemerenza verso questa classe operaia per l'insegnamento serale che egli impartiva con abilità non comune, e con amore e zelo impareggiabili.

Per molti anni e anco a questi ultimi giorni adempì con plauso e con soddisfazione di tutti l'ufficio di conciliatore; e quasi mai non avvenne che colla acquistatasi autorità e colla insinuante bontà dei modi non componesse amichevolmente i dissidii.

Fu insomma uomo di gran cuore e di grande operosità, e questa sua operosità impiegò sempre con sollecitudine a beneficio dei suoi concittadini.

Era perciò universalmente amato e stimato, e la sua perdita ha destato profondo e universale rincrescimento.

Possa la sua desolata famiglia nel ricordo delle sue virtù e nel compianto di tutti trovare qualche conforto al suo immenso dolore!

Avv. A. M.

— Da **Susa**, 25 gennaio 1879. — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Sig. Direttore,

In uno degli ultimi fogli del di Lei accreditato giornale, un di Lei corrispondente da Susa, con uno slancio rettorico, vorrebbe rivoltare i contribuenti susini contro il segretario civico perchè le spese cagionate dall'*arruffata segreteria* non possono, a suo avviso, consentire veruna diminuzione d'imposta. Ciò non è vero.

La segreteria civica io l'assunsi nel 1868. La relazione del mio antecessore constatava che i lavori d'archivio finivano col 1859, onde da quel tempo sono corsi 20 anni. Qual meraviglia che d'allora in poi le carte siansi accatastate e l'ufficio si trovi in disordine? Sa il corrispondente qual mole d'affari è sorta in quest'ultimo decennio? Può egli accusare il segretario di non aver fatto il suo dovere?

Se lo può, e se è vero che egli sia un membro del Consiglio, un membro, che più? della Commissione pel bilancio del 1879, perchè non mosse i suoi rimproveri in Consiglio, perchè passò sotto silenzio le proposte della Giunta pel riordinamento dell'archivio nel progetto di bilancio per l'annata corrente?

Egli fa che mancò al proprio dovere se non lo fece; ma l'accusare in pubblico con una frase ingiuriosa ed equivoca, non è atto leale.

È pertanto opportuno che io assecuri i contribuenti che il bilancio prevede la spesa pel riordinamento dell'archivio, e che malgrado queste spese, le quali qui ricorrono una volta ogni 20 anni, l'imposta locale è scemata d'un decimo e scemata oltre la metà la tassa di esercizio e di rivendita.

In che poi consistono le spese? Nella somma di lire *seicento*, delle quali una buona parte a provvedere di scaffali gli atti dello stato civile che non ne avevano uno dal giorno dell'impianto, cioè dal 1866.

È pago il corrispondente?

Avv. F. Montabone
Segretario civico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio reca:

1. **R. Decreto** in data 2 gennaio, del seguente tenore:

Articolo unico. Il prescritto dal § 87 del regolamento d'istruzione e di servizio d'ospedale pel Corpo sanitario militare, relativamente alla fornitura gratuita dei mobili agli ufficiali subalterni comandati di autorità ad alloggiare negli ospedali, è esteso a tutti gli ufficiali inferiori.

2. **R. Decreto** (serie MDLXVIII, parte suppl.), in data 6 dicembre, con cui il Pio legato del fu Giovanni Battista Podrotta in Padova è costituito in Ente morale.

3. **R. Decreto** (n. 4681), in data 29 dicembre, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ed alla Società indicati nell'unito elenco, di potere derivare le acque ed occupare l'area ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

4. **Disposizioni** fatte nel regio esercito.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 20 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle seguenti stazioni di ferrovia:

Alberedo, Castelfranco Veneto, Istrana, Paese con Padernello, in provincia di Treviso; Bassano Vicentino, Dueville, Thiene, Schio, Rosà, Rossano Veneto, in provincia di Vicenza; Campodarsego, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, S. Giorgio delle Pertiche, S. Martino di Lupari, S. Pietro Engù, Vigodarzere e Villa del Conte, in provincia di Padova.

Roma, li 23 gennaio 1879.

LA MACCHINA MICHELA
E IL RESOCONTO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Dappoichè fu deciso che le sedute del Consiglio comunale fossero pubbliche, la *Gazzetta Piemontese* cercò sempre ogni miglior mezzo possibile perchè un esteso e quant'era possibile esatto ragguaglio di quelle sedute fosse dato ai nostri concittadini. E di mano in mano questi piglieranno sempre maggior amore ed interesse a tali resoconti e alle discussioni municipali.

Non ci nascondevamo però che i nostri resoconti, sebbene già estesi, erano ancora molto incompleti e molto difettosi, onde seguitavamo a cercare un modo migliore di riprodurli.

Avvenne poi in Consiglio comunale l'esperimento della macchina Michela.

Questo diede risultati bellissimi; il Sindaco in principio dell'ultima seduta del 24 corrente non ebbe che a farne i più vivi elogi, e la più parte dei consiglieri certo si associarono alle parole di lui. Senonchè nel medesimo tempo il Sindaco affermava che l'adozione della *stenografia* delle sedute del Consiglio, *per parte dell'Amministrazione stessa municipale*, presentando troppi inconvenienti, non era possibile. Ma soggiungeva tosto: « *Credo che il metodo migliore sia* **la più completa libertà lasciata alla stampa**, *ed il non fare noi stessi un resoconto stenografato ufficiale.* »

Con queste parole l'egregio Sindaco non faceva che ridire un concetto già espresso nella seduta dell'8 dicembre u. s., se non erriamo, quando cioè, discutendosi il bilancio, a proposito delle spese di stampa disse a un dipresso queste cose: « Mi sono convinto che il miglior sistema è quello di lasciar *completa libertà alla stampa*; tutti i giornali possono avere anche degli stenografi, ma noi non possiamo averne uno ufficiale. »

È in seguito a queste replicate dichiarazioni, approvate ed appoggiate da parecchi consiglieri comunali, e non contraddette da nessuno in Consiglio, che noi abbiamo diretta al Sindaco la seguente lettera:

Illustre sig. Sindaco,

Allusioni alle parole dette dalla S. V. Ill.ma e dal Consiglio comunale approvate nell'ultima seduta a riguardo dei resoconti giornalistici, i sottoscritti hanno l'onore di annunziarle che essi intenderebbero per proprio conto esclusivo e sotto la sola loro responsabilità di fare riprodurre dalla macchina Michela il resoconto delle sedute del Consiglio comunale. Questo resoconto sarebbe dalla *Gazzetta Piemontese* pubblicato in sostituzione del solito ampio resoconto che il suddetto giornale già procura di dare, ma sul quale pur troppo conviene rinvenire troppo sovente o per incertezze o per incompletezza e insufficienza relazione dei discorsi fatti e degli argomenti trattati dai consiglieri.

In questa guisa i sottoscritti pensano che mentre ne sarebbe avvantaggiato e incoraggiata la bella invenzione del piemontese Michela, sarebbe pure e meglio e più distesamente soddisfatto il desiderio dei concittadini che pigliano così vivo interesse alle discussioni di cotesto egregio Consesso municipale.

Pertanto i sottoscritti pregano la S. V. Ill.ma a voler accordare il permesso purchè a loro solo rischio ed uso e sotto la loro esclusiva responsabilità sia lasciata introdurre nella sala del Consiglio quella macchinetta di cui Ella e i suoi colleghi non ebbero che a fare i più vivi e lusinghieri elogi.

Affidandosi alla decisione stessa presa dal Consiglio, alla cortesia della S. V., e all'amore e all'interesse che tutti nutrono per le opere dei nostri modesti inventori, i sottoscritti hanno piena fiducia in un favorevole accoglimento della presente domanda, perlocchè ne la ringraziano fin d'ora, solo supplicando che il riscontro — che vuolsi sperare benevolo — sia eziandio il più sollecito possibile, affine di poter prendere le opportune disposizioni per la prima prossima seduta del Consiglio.

Della S. V. Ill.ma
Devotissimi

Direttore	Editori
V. Bersezio.	Roux e Favale.

Alla nostra lettera il Sindaco con premurosa gentilezza rispondeva poche ore dopo con quest'altra:

26 gennaio 1879.

Onorevoli signori Roux e Favale,

La proposta di cui nella loro lettera di oggi che ricevo in questo punto (ore 11 1/2 ant.) presenta troppe difficoltà e troppi problemi a risolvere secondo quello che ho rispettuosamente dovuto esporre al Consiglio Comunale, perchè io possa assumere, sopra di me, qualunque risoluzione finchè non ne abbia parlato alla Giunta e riferito al Consiglio Comunale; il che sarà mio debito di fare al più presto possibile, forse anco nella giornata di domani.

Loro devotissimo
L. Ferraris.

La decisione è adunque deferita alla Giunta e al Consiglio comunale.

Noi intanto non abbiamo che a ringraziare vivamente l'egregio comm. Ferraris delle buone disposizioni dimostrate al riguardo. L'averci egli risposto con tanta solerzia, l'aver creduto degna dell'esame del Consiglio la nostra domanda e l'averne promessa con sollecita presentazione, dimostrano chiaramente in quanta considerazione egli abbia presa la nostra proposta. E dall'appoggio che ci ripromettiamo dalla sua cortesia nell'esporla alla Giunta e al Consiglio, noi fin d'ora gliene professiamo la nostra riconoscenza.

Perchè poi i consiglieri comunali acconsentano, come speriamo, alla nostra domanda, noi non vogliamo tralasciare le principali considerazioni che ci hanno spinti a fare la domanda.

Anzitutto vogliamo dimostrare con quest'atto quale importanza noi diamo e quale rispetto noi professiamo alle sedute del nostro Consiglio comunale, e quanto desiderio noi abbiamo di meglio soddisfare e accrescere, se è possibile, l'interesse che i nostri concittadini pigliano per le discussioni dei loro rappresentanti municipali.

Oltrecciò indubbiamente la macchina Michela è tale invenzione che merita bene l'appoggio della stampa e dell'Autorità. Per noi, che fummo i primi a segnalarla quando il modesto inventore si presentò nella nostra redazione a darvi il *primo saggio* in pubblico, è giusta ambizione il volerne segnalare l'utilità pratica quotidiana. Quest'invenzione è un nuovo titolo di gloria piemontese; non lasciamo che altri ce la sfrutti. Per questo, mentre potremmo mandare stenografi a redigere *ad litteram* le sedute, abbiamo chiesto di valerci della macchina Michela.

I resoconti stenografati con questo ingegnoso apparato sarebbero fatti esclusivamente *a nostre spese*, e pubblicati sotto la sola *nostra responsabilità*. Non faremo questione di privilegio: ogni altro giornale potrà liberissimamente riprodurre i nostri resoconti stenografati con quella macchina.

A queste condizioni e con queste riserve non dubitiamo che l'Autorità municipale torinese vorrà corrispondere al desiderio di tutta la cittadinanza, e dare per la prima l'appoggio alla bella invenzione d'un Piemontese.

CRONACA

27 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — 1360. Arbitramento di Rivoli.

Amedeo VI, detto il *Conte Verde*, ebbe una lunga e fastidiosa contesa col suo cugino Jacopo principe di Acaia, per ribellione commessa verso l'alta sovranità del conte di Savoia nell'esercizio del suo governo in Piemonte.

Prima di ricorrere alle armi, Amedeo spedì commissari in Piemonte per verificare i fatti e persuadere il cugino a ricondursi sulla via della legalità; questi, non solo respinse oltraggiosamente gl'inviati, ma ad uno di essi, signore della casa di Valperga, fece mozzare il capo.

Amedeo passò allora con poderose forze i monti, mise in completa rotta le mercenarie truppe di Jacopo, e, fattolo prigioniero, lo tenne in carcere finchè, per sentenza di arbitramento pronunciata a Rivoli il 27 gennaio 1360, fu il medesimo dichiarato decaduto dai suoi diritti di dominio in Piemonte: ricevette però, a titolo di generoso compenso, alcune terre e castella nel Faucigny, nel Chiablese, e nel Bugey; delle quali però non pigliò mai il possesso, sperando di riavere il suo Stato italiano; come infatti lo riebbe dalla magnanimità del conte cugino nel 1363.

L'Appendice musicale che doveva essere pubblicata oggi, per sovrabbondanza di materia è rimandata a domani.

Magistratura. — Con R. decreto 9 dicembre 1878 il cav. Cardona Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Casale, venne traslocato alla Corte d'Appello di Torino ed il cav. Bodo Giuseppe, presidente del Tribunale civile di Torino, fu nominato consigliere alla Corte d'appello di questa città.

Collo stesso decreto il signor Ratti Giuseppe, giudice del Tribunale di commercio di Torino, venne nominato presidente dello stesso Tribunale pel biennio 1879-1880.

Il sig. Boggio Luigi, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, venne destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Borgo Dora, Torino; il signor Borsarelli di Riffredo Luigi ed il sig. Miaglia Edoardo, uditori come sopra, vennero pure destinati ad esercitare le funzioni di vice-pretore uno nel mandamento Moncenisio, l'altro nel mandamento di Borgo-Dora.

Con decreto reale 26 dicembre scorso il cav. Noce Vincenzo, consigliere alla Corte di cassazione di Torino, venne trasferito nella stessa qualità a Roma.

Conferenza su Cleopatra. — Ieri il prof. G. C. Molineri tenne nelle sale della *Società Filotecnica*, al piano terreno del palazzo Carignano, l'annunciata conferenza su *Cleopatra* nella *storia e nell'arte*.

L'uditorio era scelto ed affollato, ed il giovane letterato, senza fare sfoggio di frasi rettoriche e di vuoti paroloni, tenne desta l'attenzione dei suoi ascoltatori per un'ora e mezzo circa, facendo loro una specie di monografia storica sull'Egitto ai tempi della lussuriosa regina Cleopatra, sulle vicende di quel *monstrum*, come la chiamava Orazio, sui di lei amori con Antonio e fini per analizzare brevemente i quattro lavori teatrali più importanti che si occuparono di quella seducente sirena: il *Pompeo* di Corneille, l'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, l'*Antonio e Cleopatra* di Vittorio Alfieri ed il poema drammatico di Cossa, testè rappresentato al teatro Gerbino dalla compagnia Morelli: *Cleopatra*.

Disse che fra tutti, quello che si avvicinava più alla storia della vita e degli amori di Cleopatra era il poema di Cossa.

Il Molineri fu salutato alla fine della conferenza da un vivo applauso.

Trasporto di merci a domicilio a Torino. — Fu pubblicato dalla Direzione delle ferrovie Alta Italia un avviso relativo ai trasporti a domicilio delle merci nella città di Torino.

Le tariffe e le condizioni per la presa e la consegna a domicilio dei numerario, degli oggetti preziosi e delle merci a grande ed a piccola velocità andranno in vigore a partire dal giorno 1° febbraio 1879.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi all'Ufficio dell'impresa dei trasporti stabilito in via Finanze, N° 7, il quale è aperto nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 8 pom., e nei giorni festivi dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Chiusura della caccia in Francia. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia che la caccia sarà chiusa in Francia nelle sottodesignate località alle date indicatevi; e ricorda intanto che tutte le spedizioni di selvaggina, dirette in Francia, dovranno essere accompagnate dalle autorizzazioni dei prefetti di quei dipartimenti in cui transiteranno e nei quali la caccia fosse proibita:

Il 5 gennaio nei dipartimenti di Isère, Savoie, Savoie (Haute).

Il 20 detto nel dipartimento di Corrèze.

Il 26 detto in quelli di Aisne, Alpes (Hautes), Ardèche, Ardennes, Nord, Pas-de-Calais.

Il 2 febbraio nei dipartimenti di Ain, Allier, Alpes (Basses), Alpes Maritimes, Aube, Aveyron, Bouches-du-Rhône, Calvados, Cantal, Cher, Corse, Côte-d'Or, Côtes-du-Nord, Creuse, Dordogne, Doubs, Drôme, Eure-et-Loire, Finistère, Gard, Hérault, Ille-et-Vilaine, Jura, Loir-et-Cher, Loire, Loire (Haute), Loiret, Lot, Lozère, Marche, Marne, Marne (Haute), Mayenne, Meurthe-et-Moselle, Meuse, Morbihan, Nièvre, Oise, Orne, Puy-de-Dôme, Pyrénées (Basses), Rhin (Haut) (partie française), Rhône, Saône (Haute), Saône-et-Loire, Sarthe, Seine, Seine-Inférieure, Seine-et-Marne, Seine-et-Oise, Somme, Var, Vaucluse, Vosges, Yonne.

Il 9 febbraio nei dipartimenti di Ariège, Aude, Charente, Charente-Inférieure, Garonne (Haute), Gers, Gironde, Indre, Indre-et-Loire, Landes, Loire Inférieure, Lot-et-Garonne, Maine-et-Loire, Pyrénées (Hautes), Pyrénées-Orientales, Sèvres (Deux), Tarn, Tarn-et-Garonne, Vendée, Vienne, Vienne (Haute).

Il carbone. — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, preoccupandosi del bisogno urgente di carbone sia per la navigazione, sia per le ferrovie e per le officine negli stabilimenti industriali, ha ordinato che negli uffici tecnici delle miniere siano fatti studi sui giacimenti carboniferi esistenti in Italia e specialmente in Sardegna.

I dati raccolti sulla natura di tali giacimenti e sulla qualità del carbone serviranno a determinare quali esperimenti pratici convenga meglio praticare sui combustibili fossili esistenti in Italia.

Roma antica. — Il bel pavimento di mosaico antico, di cui abbiamo parlato in questi giorni, e che è stato recentemente scoperto a via delle Tre Cannelle, si trasporterà per ora al Campidoglio, ma il Sindaco avrebbe in animo di metterlo nel nuovo palazzo dell'Esposizione permanente di Belle Arti, che si spera sarà presto incominciato.

Per porre mano ai lavori di questo nuovo e tanto desiderato edificio, non si aspetta altro che il voto del Parlamento nazionale in favore del progetto di legge testè presentato dal ministro Coppino alla Camera dei deputati.

Sport. — Agli amanti di *sport* annunziamo che la Società delle corse di Roma ha deciso di tenere il solito *steeple-chase* ai Prati Fiscali nel mese di aprile.

Ecco il programma:

Primo giorno. — Premio della Società lire 2000 pei cavalli di ogni razza e paese.

Premio reale lire 4000 date da S. M. per incoraggiare gli allevatori della provincia romana. A questa corsa sono ammessi i cavalli nati ed allevati nella provincia di Roma che non abbiano oltrepassato l'età di quattro anni.

Steeple-chase. Lire 2500 pei cavalli di oltre tre anni, nati ed allevati in Italia.

Corsa con siepi. Un oggetto d'arte pei cavalli di ogni razza e paese, montati da gentlemen riders.

Secondo giorno. — Corse d'incoraggiamento. — Lire 3000 pei cavalli interi, dai tre ai quattro anni, nati ed allevati in Italia.

Steeple-chase del Lazio. Lire 4000 pei cavalli nati ed allevati nella provincia di Roma, e dall'età inferiore ai sei anni.

Steeple-chase. Lire 3000 pei cavalli di ogni razza e paese.

Epidemia. — A Origgia presso Milano, come già ci scrisse il nostro corrispondente milanese, è scoppiata la petecchiale. Furono attaccati a tutto sabato 72 individui, di cui ne morirono due. Quel Municipio ordinò la chiusura delle scuole, ingiungendo all'autorità ecclesiastica di limitare le funzioni religiose tanto nella durata che nel numero.

Fu mandato sul luogo un consigliere sanitario provinciale.

In generale la malattia si presenta mite.

Necrologio. — È morto a Rovigo un altro della valorosa falange dei Mille di Marsala: il sig. Copler Giuseppe di Bergamo.

Un ponte di ghiaccio. — Un fenomeno singolare attira in questo momento alle cadute del Niagara una quantità di *touristes*. È un ponte di ghiaccio e di neve che si estende al basso della caduta e ne misura non meno di un miglio di lunghezza sopra 60 piedi di larghezza, un pedoni possono attraversare questo arco gigantesco e in tal guisa recarsi dalla riva americana alla riva canadese senza altro pericolo che quello di scivolare se non muniti di picche ferrate.

Questo fenomeno, dice il *Corriere di Buffalo*, devesi ad immensa quantità di ghiaccio e di neve trasportata dal lago Erié nel Niagara la causa degli ultimi uragani, e che si è accumulata in una diga che la corrente non ha potuto rompere.

Per aprirsi un passaggio, le acque sollevarono dei massi di ghiaccio e delle montagne di neve, lasciando formare al disopra di esse un ponte solidissimo, il quale non crollerà probabilmente che nella fine dell'inverno.

Un redattore per le pubblicazioni del Club alpino. — È aperto un concorso all'ufficio di redattore delle pubblicazioni del Club alpino italiano.

Ecco le condizioni principali:

Il redattore deve risiedere in Torino ed uniformarsi alle speciali norme che saranno sancite dalla Direzione centrale per regolare la redazione e l'andamento delle pubblicazioni.

Il candidato dovrà comprovare di conoscere le principali lingue straniere.

Tra i concorrenti saranno preferiti coloro che per pubblicazioni fatte o per diplomi conseguiti comprovino di possedere cognizioni di scienze naturali.

Sarà titolo importante a pro' del candidato avere pratica delle escursioni alpine e nozioni dei relativi studi.

Sarà anche titolo favorevole al candidato l'avere pratica di pubblicazioni scientifiche periodiche.

Il tempo utile alla presentazione delle domande e dei titoli scade con tutto il 15 marzo dell'anno corrente. — Le domande ed i relativi documenti dovranno essere indirizzati alla Segreteria centrale del Club alpino italiano (*Torino, via Carlo Alberto*, 31, p. 2°), alla quale i candidati possono rivolgersi per le informazioni intorno alla retribuzione ed agli speciali obblighi spettanti al redattore.

Esaurito il concorso, il candidato che otterrà il posto entrerà in ufficio possibilmente il 1° aprile dell'anno corrente e agli altri concorrenti saranno restituiti i rispettivi documenti.

Cleopatra. — Esce il terzo volume delle opere di Pietro Cossa che compare nella freschissima Biblioteca Elzeviriana da.... del cav. Casanova.

È un bel volume di 424 pagine, stampato colla solita eleganza, coi soliti tipi elzeviriani, colla solita carta *vélin de cuve* bianca, colla sua mezza-solita copertina verdognola, ecc. ecc., e ornato, inoltre, di sei graziose vignette che, anche senza vederle in un volume sull'Egitto, si capisce che sono egiziane.

Non ci pare il caso di far qui l'elogio della *Cleopatra*, dopo i grandi successi di Roma e Torino. Di certo cosa basta annunciare l'apparizione, perchè tosto il pubblico intelligente e buongustaio si straggia d'averle. Le amabili lettrici, ed i più o meno amabili lettori, sono, grazie alla solerzia del Casanova, in grado di far intima conoscenza colla più illustre egiziana, cogli incantatori di serpenti e gli imbalsamatori di mummie. In un leggiadro volumetto c'è tutto l'Egitto... meno l'odor della nafta.

Ore geniali. — È stato pubblicato sotto questo titolo dallo Stabilimento musicale di M. Cantone e comp. di Torino un nuovissimo *Album* del maestro Giuseppe Arrigo contenente tre vivacissimi ballabili: una *Valser*, una *Mazurka* ed una *Polka*. — Prezzo netto L. 3 50.

Il maestro Goldmarck è già in viaggio per assistere alle prove della nuova sua opera *La Regina di Saba*. Egli sarà a Torino domenica o lunedì, cioè ai primi di febbraio.

Sedute musicali Marchisio. — Domenica, 2 febbraio, alle ore 2 1/4 pom., nel palazzo Viarana, via Barbaroux, 29, avremo la seconda delle belle sedute musicali dirette dal M° G. E. Marchisio. Non abbiamo che ad augurare anche a questa seconda il successo ottenuto dalla 1ª seduta.

Teatri. — Regio. — Iersera avemmo la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. L'esito fu abbastanza buono

per il complesso dello spettacolo. La simpatica prima donna, signora Gargano, ottenne molti applausi in tutta l'opera, moltissimi al *rondò finale* del 3° atto. Furono chiamati al proscenio, e meritamente, i pittori Ferri e Fontana per la bella scena finale: un effetto di luna e un cimitero proprio bene riusciti. Il tenore Petrovich ebbe un esito contrastato: applausi e qualche sibilo. Il come e il perchè coi resto dei commenti ve lo dirà l'appendicista musicale.

— Carignano. — Rammentiamo ai lettori che questa sera è la beneficiata della brava attrice sig^a Teresa Migliotti-Leigheb.

Il programma è variatissimo e si compone della commedia in 1 atto del conte Gloria, intitolata: *Le stesse reti*, del monologo in dialetto piemontese: *La vigilia dle nosse* e la commedia di Sardou: *Lo sio Sam*.

— Balbo. — Questa sera grande produzione mimo-equestre-danzante, intitolata: *Lola-Montes*, ovvero *Un rendez-vous di caccia in Baden-Baden*. Vi prenderà parte tutta la compagnia con 30 cavalli saltatori.

Cronaca nera. — *Malversazione.* — Ieri l'altro furono sequestrati i registri dell'Amministrazione del dazio-consumo di Venezia, dicesi, a causa di malversazione da parte d'un impiegato di quell'Amministrazione.

A Torino.

Una contesa finita in prigione. — Ieri sera in piazza Statuto furono arrestati da una guardia municipale due individui che accennavano a finire col coltello imbrandito in una loro contesa. La Questura credette opportuno di trattenere minacciante e minacciato..... a fare un po' di meditazione al *fresco*.

Scandali. — Una donna di 37 anni, da Pino Torinese, senza mestiere confessabile e senza domicilio, fu arrestata ieri nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in istato d'abbriachezza. Anche questa fu ricoverata sotto le grandi ali della Questura.

Bagno freddo. — Nella scorsa notte il signor B. L. che verso le 2 rincasava in un casinale della regione Vanchiglia, vide una massa nera agitarsi nelle putride acque del canalone; si avvicinò e potè constatare che là entro eravi un uomo che stava per annegare. Coll'aiuto di due guardie di P. S. lo trasse in salvo: in una casa vicina fu soccorso e si mette a crogiolarsi in letto fino a stamane.

Chi toccò la bagnatura fu un giovane muratore che nella sua ubbriacatura scambiò la sinistra colla destra. Intendeva tornare a Carvoretto e si diresse verso la Madonna del Pilone senza sapere delle *soluzioni di continuità* della strada.

Continuano gli assassinamenti. — Ieri toccò la brutta sorpresa ad un esercente di via d'Angennes e nel più bello della mattinata. Egli stava a bottega quando i ladri visitarono il di lui alloggio al 1° piano della casa stessa. Rovistarono, ruppero, saccheggiarono e scomparvero col poco bottino di 12 lire spettanti ad un giovane del negozio.

— Altro scassinamento si verificò la scorsa notte nell'alloggio del sig. V. V., orefice in via Santa Teresa. I ladri rovistarono ogni cosa e si appropriarono un paio orecchini, una *broche* d'oro, ed una spilla con conchiglia sormontata in oro del complessivo valore di L. 130.

Ladri in chiesa. — Ieri verso le 10, mentre certa B. M., fantesca, ascoltava la Messa nella chiesa della Madonna degli Angeli, venne derubata destramente del portafogli con L. 22.

Furimento. — La scorsa notte, verso l'una, le guardie di P. S. rinvennero in via Corte d'Appello, ubbriaco fradicio e ferito al viso, certo M. G., d'anni 57, litografo. Lo accompagnarono all'Ospedale Mauriziano.

Arrestati: 1 per essere mandato a domicilio coatto; 1 per furto in danno di un fabbricatore in via Principe Tommaso; 1 per sospetto di furto; 1 per contravvenzione alla sorveglianza; 6 per oziosità e girovaghi sospetti; 4 per disordini e una donna. Totale 15.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 10 al 16 dicembre 1878, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Pietroburgo, 35,6 — Buda-Pest, 31,6 — Napoli, 28,0 — Berlino, 27,9 — Monaco (Baviera), 27,9 — Venezia, 26,1 — **Torino, 25,6** — Parigi, 23,8 — Londra, 23,7 — Vienna, 23,4 — Nuova York, 21,8 — Bruxelles (città), 18,0.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE di Torino.

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 19 gennaio 1879.

In questa tornata della R. Accademia delle scienze di Torino il professore Fiore lesse una memoria colla quale si propose di fare un esame critico del principio di nazionalità.

Senza disconoscere che vi sono i caratteri etnografici filologici e storici delle nazioni, disse che essi sono piuttosto conseguenza che principio delle associazioni, e dimostrò come la nazionalità non possa essere una teoria giuridica per l'organizzazione dell'umanità.

Espose le definizioni date dagli scrittori, e osservò come vi sia una teoria italiana, una tedesca, una americana, una svizzera sulla nazionalità ispirata dalle vedute e dagli interessi di ciascun partito.

Conchiuse che la nazionalità non è un ente giuridico e che devono essere considerate come persone legittime della società internazionale tutte le aggregazioni di genti compiute con spontaneità e libertà.

L'Accademico Segretario
Gaspare Gorresio.

CORRIERE DELLA SERA
26 gennaio.

DA ROMA.

Il funerale di Santa Maria degli Angeli.

24 gennaio.

Stamane ebbero luogo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli i solenni funerali anniversarii deliberati dal Municipio di Roma per il riposo dell'anima di re Vittorio Emanuele.

Il sindaco li fece precedere dal seguente manifesto:

« *Romani,*

« Volge un anno che il Primo Re d'Italia, il magnanimo autore della nostra unità nazionale, compì in questa città la sua mirabile mortale carriera.

« All'omaggio di ammirazione e di rispetto che il mondo civile rende alla gloriosa memoria di Lui, vanno concordi in noi, che godiamo dei beneficii della sua grande opera, i sentimenti non meno profondi di gratitudine e di dolore, e l'Italia tutta in questi giorni lo dimostra indubbiamente con segni di lutto e con funebri onoranze.

« La vostra rappresentanza municipale soddisfa al certo ai vostri desideri, provvedendo che anche in questa capitale del Regno che Egli fondò e nella quale spirò la grande anima, si ricordi in modo solenne l'anniversario della sua perdita con una Messa di *requie* che sarà celebrata domani, 24 gennaio, alle ore 10 ant., nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, presso le Terme Diocleziane. »

Quale sia stato o non sia stato il reverendo pastore, che ha celebrato, credo quello capitolino di Araceli, di chi fosse la mente prescelta, a quali Accademie appartenessero i virtuosi professori che l'hanno eseguita, già vi venne rivelato dal telegrafo.

A me non resta altro compito che darvi un po' di colorito della funzione.

Il *Senatus Populusque Romanus* hanno fatto le cose molto per bene.

Gli inviti furono distribuiti al solito con una scelta, che non peccò di largheza; ed a scanso di confusione fu assegnata agli invitati la procedura dell'entrata.

Il mio biglietto d'invito dava l'accesso dalla neo-via della Cernaia, la quale ha finalmente concesso una desideratissima abbreviatura di cammino alla popolazione del *travet* fra la via Nazionale e il Palazzo delle finanze.

Siccome qui si usa fare tutto in gala con dignità romanesca, sui biglietti era prescritto l'abito nero, cravatta bianca e guanti neri.

Voi conoscete la chiesa di Santa Maria degli Angeli, una delle più interessanti di Roma.

È un pezzo conservato delle Terme di Diocleziano, che si prolungavano fino all'Esedra di Termini, dove forse i bagnanti facevano la loro scorribanda reazionaria, anticipando le prescrizioni della medicina idroterapica.

Nel luogo in cui adesso si venera e si glorifica Santa Maria degli Angeli forse vi era la biblioteca delle Terme o, secondo altri, il frigidario.

Fatto sta ed è, che quel pezzo di antichità pagana conserva tutto il paganesimo della sua serenità gaudiosa. Per cui la funzione di ieri ebbe un carattere opposto a quella del Pantheon.

Nella penombra del Pantheon regnava la più profonda mestizia; nella chiesa di Santa Maria degli Angeli predominava un cosmorare festoso di luce e di musica.

E poi grandi morti, come Vittorio Emanuele, ci vogliono proprio due modi di onoranza: piangerli e glorificarli in Pantheon e Santa Maria degli Angeli.

Le grosse ed alte colonne (alte però ancora meno del vero) che sorreggono quelle volte stupende, onde impallidisce l'arditezza degli ingegneri moderni, ieri ripercotevano la musica più cherubica del Cherubini.

Ho detto tra parentesi, che le colonne sono alte meno del vero; infatti, essendosi dovuto elevare il piano della Chiesa al livello di quella crosta, che si chiama Roma moderna, le colonne rimasero affondate per tre metri sotto terra, ed un nuovo zoccolo fece da corona alla loro nuova base figurativa.

Adunque echeggiava la musica più cherubica, la quale si sprigionava dal petto e dagli istrumenti di 200 e più virtuosi.

Concitazioni, sfolgorio, impeti e languori di note, tutti gli aggiunti, che possano essere trovati e usufruiti da un critico musicale, c'erano tutti... e tutto veramente riuscito appuntino.

Pareva che commosse persino dalla sua tomba il celebre pittore e dilettante di musica Salvatore Rosa, sepolto in Santa Maria degli Angeli.

***

Un corrispondente della *Perseveranza* svela tacciato di pusillanimità il Governo, perchè nell'epigrafe dei funerali del Pantheon si era fatto economia, forse per ragione di forma, di un appellativo di *Re d'Italia*. L'appunto non poteva essere più completamente fuor di luogo; infatti *Re d'Italia* è scolpito in lettere cubitali nell'interno del Pantheon, e non c'era alcuna ragione per nessuno di temere un nuovo appellativo dello stesso valore sull'epigrafe posticcia del di fuori.

Ora, per evitare appunti eziandio insussistenti, il Municipio capitolino ha fatto una profusione di Italie nelle sue iscrizioni.

Quella che si leggeva sulla porta maggiore diceva:

Al primo Re d'Italia
Vittorio Emanuele
Celebra annuali esequie
Il Comune di Roma.

Sullo specchio a destra del sepolcro si leggeva:

Ai popoli d'Italia
Che raccolse in una libera patria
Insegnò vivendo nuovi gradi
E nuova angoscia morendo.

E su quello a sinistra:

Il tempo che tutto cancella
Non tocca il compianto
Nè la gratitudine
Del suo popolo.

Il concetto della penultima epigrafe è tratto di sana pianta dalla celebrata poesia dei Gaoli, di cui, dicesi, siano altresì le iscrizioni.

Oramai non viene più in mente a nessun prete di Roma di negare che Vittorio Emanuele fosse re d'Italia. Per non riconoscere questo fatto e per impedirne il riconoscimento sul frontone di un tempio ci vorrebbe addirittura la battisoffola di Don Abbondio o la cocciuta intelligenza di un sacrestano rurale.

X. Y.

NOTIZIE DA ROMA.

25 gennaio.

Pesi e misure. — Nel Gabinetto dei pesi e misure alla Vittoria è cominciata la verifica dei campioni dei metri e chilogrammi degli uffici provinciali di pesi e misure. Il cavalier Marcellino Ispettore-capo è incaricato di tale verifica.

— *Macchine agrarie.* — È allo studio una riforma dei Depositi governativi di macchine agrarie dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il bilancio degli affari esteri.

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Micali sul bilancio di prima previsione del Ministero degli affari esteri pel 1879. La Commissione propone che il bilancio sia approvato in lire 6,184,261, compresa L. 79,500 di partite di giro.

La Commissione accetta gli assegni per le nuove legazioni a Bukarest ed a Belgrado. Sulla questione dell'aumento di 10 mila lire nello stipendio del ministro in Atene, la Commissione si divise in una maggioranza che propone la sospensiva e in una minoranza che ammette l'aumento.

La Commissione ammette le altre variazioni proposte dal precedente e dall'attuale Ministero.

Congresso di meteorologia.

Il giorno 14 del prossimo mese di aprile si aprirà in Roma il *secondo Congresso internazionale di meteorologia*.

In questa occasione venne deliberato di aggiungere al Congresso stesso *una esposizione degli strumenti di osservazione* adoperati nei diversi paesi.

Il Consiglio direttivo di meteorologia, nel desiderio di rendere il più possibile completa la mostra degli strumenti predetti, ha proposto di rivolgersi a quanti hanno il progresso della scienza per ottenere questo intento.

Epperò il Ministero fa appello al volonteroso concorso degli istituti scientifici nazionali che esteri e dei privati che possiedono strumenti meteorologici che, o per valore storico o per il pregio dell'attualità, meritino di figurare in una esposizione, e di venire apprezzati dal Congresso.

Coloro pertanto che intendono di presentare i loro apparecchi dovranno produrre analoga domanda all'*Ufficio centrale di meteorologia* in Roma, via Venti Settembre, non più tardi del *giorno 15 febbraio prossimo*.

A mezzo dell'Ufficio suddetto sarà, entro lo stesso mese, data risposta alle singole domande.

Rimane stabilito che tutti indistintamente gli strumenti che saranno ammessi all'esposizione, dovranno essere spediti entro il mese di marzo successivo all'indirizzo suddetto, affinchè l'Ufficio centrale di meteorologia sia in grado di provvedere alla loro conveniente collocazione e possa altresì redigere in tempo un catalogo degli apparecchi medesimi.

Pel trasporto in ferrovia degli strumenti destinati a questa Mostra sono concessi i ribassi di tariffa consentiti per le altre esposizioni.

CORRIERE DEL MATTINO
27 gennaio

NOTIZIE DA ROMA.

26 gennaio.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria nominò a suo vicepresidente l'on. Bertolè-Viale, che è notoriamente favorevole all'esercizio governativo. Assicurasi che egli ha avuto anche il voto dell'on. Baccarini, la cui dimissione non ha più avuto luogo.

— *Il sussidio a Firenze.* — Pare che il Ministero voglia affrettarsi a proporre i provvedimenti per il Comune di Firenze, dopo la minaccia di interpellanze in proposito da ogni parte della Camera. Si annunziano infatti dalla Destra quella dell'on. Minghetti, dal Centro quella dell'on. Martini, dalla Sinistra quella dell'on. Nicotera.

— *Contro l'invasione della fillossera.* — Fra i provvedimenti che il Ministero di agricoltura intende prendere relativamente alla fillossera che dai confini savoiardi minaccia di invadere i nostri vigneti, c'è pur quello di mandare alcuni fra gli allievi dell'Istituto forestale di Vallombrosa a visitare quei vigneti della Francia che più vennero desolati dall'insetto micidiale, onde allogarli quindi in qualità di vedette nei vari punti di confine che più probabilmente potranno essere invasi. Prima di partire, i giovani medesimi che già nella scuola di Vallombrosa hanno seguito un importante corso di studi entomologici, per la specialità delle osservazioni che sono chiamati a fare, assisteranno ad alcune lezioni che in Firenze loro impartirà il professore Adolfo Targioni-Tozzetti.

— *Adunanza del partito moderato.* — L'onorevole Cavalletto ha convocato i deputati dell'Opposizione costituzionale a volersi riunire martedì sera, alle 8 1/2, in una sala di Montecitorio. Lo scopo principale di questa riunione è di deliberare se debbasi eleggere un capo del partito e chi questo capo debba essere.

Pare si abbiano pure a trattare altri argomenti importanti. — È notevole la esortazione che fa la *Libertà* ai deputati della Destra perchè vogliano intervenire numerosi a questa adunanza, lamentandosi che finora quegli onorevoli « non diedero prova di soverchia diligenza. »

— *La riforma tributaria.* — Non si conferma la pronta presentazione dei progetti di legge sulla riforma tributaria. L'on. Magliani ne ha elaborato alcuni, ma il Consiglio dei ministri non li ha peranco approvati.

— *Asse ecclesiastico.* — Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di vigilanza:

« La Commissione ritiene che, mentre la deliberazione della Giunta liquidatrice del 26 settembre 1878 esprime il convincimento che le spese non giustificate siano state effettivamente erogate, non nega però che irregolarità furono commesse, nè scioglie le questioni di responsabilità. »

Votarono in favore di quest'ordine del giorno: Duchoqué, Collesia, Abignente, Zeppa, Auriti: votarono contro: Mauri, Baccelli Augusto.

Le irregolarità riguardano dodici mandati rinvenuti dal segretario capo a cui erano intestati, ammontanti a 144 mila lire, la cui approvazione, sebbene registrata nei mandati, non esiste nei verbali della Giunta liquidatrice.

— Oltre alle altre proposte, la relazione della Commissione di vigilanza propone che venga presentato un progetto di legge che rimetta alla Corte dei Conti tutte le operazioni della Giunta liquidatrice per un'accurata revisione.

Buona notizia.

Se il linguaggio ufficiale merita fede, ecco un dispaccio ufficiale consolante da Pietroburgo, 24:

« Informazioni ufficiali constatano che dal 9 gennaio non c'è stato più un caso di peste a Vistilanka. Altrove non se ne sono più verificati dal 5 gennaio in poi. »

Diploma d'onore alla Marina.

L'on. Ferracciu ha rivolto all'Autorità della R. Marina il seguente ordine del giorno:

« Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha rimesso al sottoscritto il diploma d'onore per il gran premio ottenuto dal Ministero della marina all'Esposizione universale di Parigi del 1878.

« Nel partecipare questo fatto alle Autorità che da loro dipendono, i comandanti in capo si compiacciono aggiungere che il merito di tale onorificenza devesi in gran parte attribuire ai direttori, agli ufficiali delle Direzioni e agl'individui di maestranza che hanno diretta ed eseguita la costruzione degli oggetti premiati e che contribuirono per tal modo ad accrescere dinanzi alle altre nazioni l'importanza delle industrie italiane. »

Disposizioni nel personale diplomatico-consolare.

Avv. Basilio Beniamino Arcangelo, nominato segretario di Legazione di 2^a classe a Vienna.

March. Malaspina Obizza, id. addetto di legazione a Costantinopoli.

Cav. avv. Fossati-Reyneri Giacinto, regio vice-console in Algeri, chiamato a prestar servizio al Ministero affari esteri.

Cav. avv. Rafio Gio. Batt., console di 1^a classe, nominato a New-York.

Cav. De Luca Ferdinando, id. a Shangai.

Cav. avv. Bario Bernardo, id. al Pireo.

Cav. Cristoforo Robecchi, id. ad Amburgo.

Conte Trabaudi-Foscarini, id. a Tiflis.

Cav. Colucci Enrico, console di 2^a classe, id. a Beirut.

Cav. Castelli Pietro, id. a Bogota.

Cav. De Gubernatis Enrico, id. a Smirne.

Marchese Seyssel-d'Aix di Sommariva Carlo, id. al Ministero.

Cav. Bracceschi Paolo, id. a Rio Janeiro.

Nobile avv. Lambertenghi Francesco, id. a Salonicco.

Marchese De Goyzueta Luigi, vice-console di 1^a classe, id. a Giannina.

Conte Carcano Silvio, id. a Yokohama.

Avezzana Gio. Luigi, id. a Gibilterra.

Cav. avv. Simondetti Melchiorre, id. a Galatz.

Avv. Bottesini Archimede, id. a Bona.

Avv. Chicco Enrico, id. a Lacalle.

Avv. Corsi Giulio, nominato a f. di vice-console a Buenos-Ayres.

Avv. Serra Carlo, id. addetto-consolare a Odessa.

Avv. cav. Roti Alberto, id. al Cairo.

Avv. Nagar Carlo, id. a Marsiglia.

Conte Giorgio Verasis di Castiglione, addetto onorario, collocato a disposizione del Ministero.

Interruzione delle comunicazioni telegrafiche colla Francia.

Leggesi nei giornali di Parigi giunti ieri sera:

« Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte tra Parigi e tutta la regione est, centro, e mezzogiorno della Francia. Non v'è che un filo con Nancy ed uno con Bordeaux. Il nord e l'ovest restano in buono stato.

« Non v'è alcuna comunicazione colla Svizzera, l'Austria e l'Italia, ed un solo filo funziona per la Germania. »

I grandi comandi in Francia.

Leggesi nella *République française:*

« Annunciasi che saranno messi in disponibilità i signori generali di divisione: Bourbaki, comandante il 14° corpo d'esercito e governatore militare di Lione; Bataille, comandante del 5° corpo d'esercito; Rousen, comandante del 16° corpo; e di Lartigue, comandante del 13° corpo. »

Il *Temps*, organo moderato e partigiano di Dufaure, riferisce queste notizie, il che fa credere che siano vere.

Rivoluzione a Venezuela.

A Venezuela è scoppiata una rivoluzione in favore del gen. Guzman Blanco.

Il movimento avrebbe avuto luogo nella sua assenza, poichè il Blanco abitava a Parigi, d'onde preparavasi a partire per presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica vacante dopo la morte del presidente Alcantara.

Il generale Blanco era stato suo predecessore, e cosa strana, avea potuto compire il suo mandato sino alla fine.

Egli è noto per le sue tendenze federaliste ed anticlericali; avea anzi tentato di costituire a Venezuela una specie di Chiesa nazionale indipendente da Roma.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Versailles, 24 (ritardato) — Camera — Bourdeaux presenta un progetto, che rende l'istruzione primaria obbligatoria, incominciando dal 1° novembre 1881.

I radicali aggiornarono alla prossima settimana la presentazione della proposta sulla amnistia.

La voce della dimissione di Teisserenc da ministro del commercio è smentita.

Parigi, 24 (ritardato). — Assicurasi che il generale Davous verrà nominato capo di stato maggiore generale.

Il gerente della *Lanterne* fu condannato a tre mesi di carcere e 3000 franchi di multa, per diffamazione verso funzionarii il prefettura e di polizia.

Parigi, 25 (ritardato). — La *République* annunzia che i generali Bourbaki, Ranson, Bataille e Lartigue, comandanti corpi d'esercito, furono posti in disponibilità.

Cairo, 26. — Allorchè le ipoteche di Rothschild saranno completate, il Governo egiziano farà nuove pratiche per contestare la legalità dei sequestri e delle ipoteche anteriori. Questa procedura durerà da 12 a 18 mesi; quindi l'accomodamento del debito flottante sarà ritardato, in seguito al rifiuto dei creditori di accettare la transazione.

Madrid 25. — Il Governo ordinò di spedire alla Plata una nave da guerra, e domandare soddisfazione dell'offesa fatta alla bandiera spagnuola.

Belgrado, 26. — La Scupcina approvò all'unanimità il progetto che abolisce l'articolo della Costituzione, che limitava i diritti degli Ebrei.

Costantinopoli, 25. — Il Sultano è ammalato.

I Mussulmani di Podgoritza e di Spuiz, vedendo che la Porta è decisa ad eseguire il trattato di Berlino, emigrarono a Scutari.

Budapest, 26. — La Camera dei deputati approvò alla terza lettura il trattato di commercio coll'Italia. La Camera dei Signori approvò pure questo trattato.

Roma, 26. — *Elezioni politiche* — Collegio di Thiene, Colpi eletto con 318 voti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 26, ore 3,45. — La *Capitale* dice che la mancanza del numero legale di deputati, verificatasi ieri alla Camera in occasione dello scrutinio segreto, si deve attribuire eziandio ai prolungati discorsi degli onorevoli Luzzati e Majorana-Calatabiano, i quali fecero allontanare dall'aula parlamentare molti deputati.

— L'on. Cairoli essendo migliorato in salute interverrà domani alla Camera.

— È probabilissimo che questa sera si conchiudano le trattative di commercio durature per un anno, fra l'Italia e la Svizzera.

— Oggi, dopo la votazione della Camera, si radunerà il Senato.

Del mattino.

NAPOLI, 26, ore 5,32. — Il presidente della Corte d'Assisie di Napoli, cav. Ferri, nominò la Commissione di periti giudiziari per esaminare le facoltà mentali del Giovanni Passananto.

Questa Commissione si compone dei professori Tommasi, Bonomo e Tamburini.

ROMA, 27, ore 9,50. — Il Governo dichiarò ai negoziatori del trattato di commercio colla Svizzera di non poter impegnare la tariffa sul cotone ed altri tessili. Consentirebbe però di accordare alla Svizzera il trattamento della nazione più favorita, purchè riconosca il cartello doganale già stabilito.

Accettando queste condizioni, il Consiglio federale dovrà subito apporre la firma al trattato.

— Annunzia il *Popolo Romano* che per gravi motivi venne ordinata l'immediata traslocazione in lontane residenze di un consigliere d'Appello delle provincie napolitane e di un giudice di un tribunale delle provincie settentrionali.

Venne destituito pure il pretore del capoluogo di una provincia del Mezzogiorno.

— Furono nominati 25 ricevitori del Registro.

SENATO DEL REGNO.

(*Telegramma della* Gazzetta Piemontese).

Ore 5,20. — *Garelli* chiede d'interpellare il Ministro dell'interno sulle precauzioni che il Governo intende prendere di fronte all'**epidemia** sviluppatasi testè ad **Astrakan** in Russia.

Il ministro *Depretis* essendo indisposto, si dice che risponderà nella prossima seduta.

Si presenta il **trattato di commercio coll'Austria** e se ne chiede l'urgenza.

L'**urgenza è ammessa**, e lo si deferisce alla Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio colla Francia.

La discussione è stabilita pel giorno 28 gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Telegramma della *Gazzetta Piemontese*).

ROMA, 26, ore 4. — Si accordano in principio di seduta molti **congedi.** Quindi si ripete la votazione a **scrutinio segreto** sopra il progetto di legge relativo al **trattato di commercio** coll'**Impero austro-ungarico.**

La votazione dà i seguenti risultati: **favorevoli 203, contrari 10.**

Il trattato è **approvato.**

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERDINANDO ENRICO gerente.

Recentissima pubblicazione.
F. G. Rossi.
Conferenze *di Igiene per gli ufficiali*, in vendita alla libreria F. Casanova, piazza Carignano. — Volume di oltre 300 pagine.
3105 Prezzo L. 3 50.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Questa Direzione avverte che il ballo mascherato a benefizio della Società avrà luogo la sera delli 2 p. v. febbraio al *teatro Scribe*.

Il teatro sarà decorato sfarzosamente ed illuminato a giorno e la *Banda-orchestra* diretta dal maestro signor Conterno eseguirà scelti e nuovi ballabili.

S'invitano perciò i soci a recarsi a ritirare i biglietti d'ingresso alla sede sociale, via Lagrange, n. 21, dalle 8 1/2 alle 10 di sera nei giorni feriali e dalle 2 alle 4 pomerid. nei giorni festivi.

LA VISTA 2979
debole e difettosa corretta mediante le lenti **speciali** del Prof **Neuschüler**, Diottrico-Oculista. — Riceve dalle 9 alle 5. — **(Piazza Solferino) via Giannone, N. 4, P° 1°,** (a lato del teatro Alfieri, Torino).

Farmacia Tarico, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di catrame (gondron), capsule *Guyot e Guillot*. — **Elatina** acqua-catrame, L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* da L. 1 e da cent. 50. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina*, L. 1 50. 1846.

COCOA
di Van HOUTEN (Olanda).
Prodotto alimentario molto nutritivo, economico e di squisito gusto. Esso è raccomandato dalle celebrità mediche agli ammalati, convalescenti ed alle persone di stomaco debole.
Vendita all'ingrosso e dettaglio presso la Ditta **MORIONDO e GARIGLIO**, piazza San Carlo, 6, Torino. 0753

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 gennaio.

Morti. — Richard Maria nata Marione, d'anni 69, di Borgofranco — Massante Giovanni Battista, id. 69, di Forigliano — Raineri Domenica nata Corsero, id. 54, di Moretto — Calligaris Caterina nata Rizzi, id. 48, di Cuneo — Bargetti Giovanni, id. 7, di Torino — Cucciola Giacomo, id. 27, di Torino, trattore — Morei Rosa nata Turco, id. 42, di Torino — Pana Luigi, id. 30, di Torino — Pasca Marianna nata Giolitti, id. 80, di Grugliasco — Vigo Vincenzo, id. 24, di Corio, carrettiere — Giletto Michele, id. 70, di Grugliasco — Coda Giovanni, id. 57, di Pollone — Marescotto Michele, id. 37, di Trofarello, sergente alla 1ª compagnia di sanità — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale* 20, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 10, cioè: maschi 10, femmine 0.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
26 gennaio 1879.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,4	+ 5,9	7,1	100	16° 27'	calma	piogg.
9 a.	740,2	+ 8,0	7,1	109	16° 27'	calma	piogg.
12 m.	740,6	+ 6,7	7,2	96	16° 20'	N d.	piogg.
3 p.	740,0	+ 7,0	7,1	94	16° 27'	calma	copert.
6 p.	741,1	+ 7,0	7,1	94	16° 27'	calma	copert.
9 p.	741,7	+ 6,5	7,1	95	16° 27'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 4,8 / Massima + 7,6
Acqua caduta mill. 7,5
Minima della notte dal 27 gennaio + 4,7

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 gennaio 1879.
Nascere del **SOLE**, 7 46 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 5 19.
Nascere della **LUNA**, 9 58 matt. — Passaggio al meridiano, 4 49 sera. — Tramonto, 11 36 sera.
Giorno della Luna 6ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
26 gennaio 1879

Osservatorio di Moncalieri.
Ore 8, min. 30 pom.

Bel tempo in Sardegna, in Toscana ed a Roma. Cielo generalmente annuvolato altrove. Barometro salito di 6 mm. in Sardegna, di 8 mm. nella Liguria ed all'ovest della Sicilia e di 2 mm. nelle stazioni peninsulari del Tirreno; leggermente oscillante nel resto dell'Italia. Mare agitato soltanto nel golfo di Adriano e dal Capo Spartivento a Pesaro. Venti tra nord e nord-ovest freschi o moderati in questi ultimi paraggi, nel canale di Messina e nella Liguria occidentale.
Seguita la stagione variabile.

P. F. Denza.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 24 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	1.8	—1.7	Firenze	13.3	6.0
Genova	2.5	0.0	Livorno	15.6	5.9
Bologna	5.0	—0.2	Roma	16.8	12.0
Ancona	5.6	2.5			

Spettacoli d'oggi

Regio. — *Ripos.*
Carignano, o. 8. — *Le stesse reti — La vigilia dis nosse — Lo zio Sam.*
Gerbino, o. 8. — *Mercalina.*
Alfieri. — *Ripeto.*
Rossini, o. 8. — *La farina del diavol — La felicità d'monsù Gumina.*
Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.
S. Martiniano o. 7 1/2. — *Le tappe di un soldato.*
Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink in piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) gennaio 24 25

FARINE 8 marche pei corr. (1) L. 52 75 52 50
» » per febbraio » 51 — 52 25
» » per marzo e apr. » 52 50 52 25
» » a 4 mesi da marzo » 52 25 52 50
ZUCCHERI zaccarino 88/3 (2) » 50 25 51 —
» » 7/9 » 56 50 57 —
» » bianco 8 » 61 — 60 75
» raffinato scelto » 137 — 139 50

LIVERPOOL, 25 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato *fermo*.
Importazione della giornata 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 54,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 56,000.
Importazione della settimana, balle 35,000
Deposito . . . . . » 387,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 5 5/16
» — Nuova Orleans 5 9/16
EGIZIANI — 8
INDIANI — Broach
» — Comrawtie 8 6/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 3/16
» — Paranham 6 12/16
» — Dhollerah Middling 3
» — Maceio 6 17/16
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 25 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 400.
Mercato calmo.
CAFFÈ — Vendite sac. 700.
Mercato fermo.

MANCHESTER, 25 gennaio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 25 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 25108
» — Vendite » —
Affari limitati solo al consumo.
(1) questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perd.
(2) Per 100 chil. sacci, tela perduta.

Genova, 25 gennaio.

CAFFÈ. — Gli affari cominciano a ripigliare alquanto sui varii mercati europei e la domanda si fa più attiva, sì che i prezzi si mantengono fermi. Al pari degli zuccheri il deposito de' caffè va giornalmente scemando.

L'articolo sul nostro mercato è sostenuto, ma stante la mancanza di scelta nelle qualità ed il prossimo incanto olandese, il nostro mercato rimase inoperoso, e non abbiamo perciò vendite di entità, ma solo pei bisogni urgenti della consumazione.

ZUCCHERI. — I mercati in generale mantennero in quest'ottava una tendenza calma, ed i prezzi non provarono notevoli variazioni. Le offerte non furono punto numerose, soprattutto per le qualità da raffineria. I depositi vanno gradatamente diminuendo per ogni dove.

In seguito del nuovo aumento proposto dal Governo nella tariffa doganale, i possessori hanno rialzato di molto le loro domande, e le vendite furono molto limitate. Si contrattarono 350 sacchi Jersey 1 1/2 e Maceio 4 a prezzo ignoto, e 200 sacchi circa V. 3 a L. 63 i 100 chilò e 300 s. Germania a M. 75 i 100 chilò.

La Raffineria Ligure Lombarda non fece vendite di sorta.

METALLI. — Dai mercati esteri seguita la calma in tutti i prodotti, per conseguenza anche il nostro rimane invariato. I ferri inglesi e nazionali, come pure le bande stagnate, sono poco in attività, e lo stesso seguita nel rame e nello stagno.

Le richieste nel piombo sono regolari, in particolare nella qualità nazionale, marca Pertusola, per la quale pratichiamo da L. 44 50 a 45 per 100 chilogr. per partita resa franco ferrata.

CUOI. — L'ottava fu molto calma con affari oltre ogni dire limitati. Si vendettero in tutto 2800 cuoi.

OLIO D'OLIVA. — Il nostro mercato in quest'ottava si fece molto più sostenuto e il medesimo chiuse a pieni prezzi. Si vendettero in tutto 210 quintali.

PETROLIO. — Le ultime notizie venute dall'origine segnano i corsi del raffinato più deboli dall'anteriore, mentre che il greggio continua ad essere sostenuto, non volendo i produttori accettare i prezzi troppo bassi che loro offrono i raffinatori, i quali d'altronde sono scarsi di compratori.

Il nostro e gli altri mercati del continente europeo regolarono i loro corsi su quelli del raffinato all'origine, cioè più flacchi.

Gli affari, a nostra cognizione, si limitano qui a 3000 casse per la riesportazione ed a 2000 casse speculate per consegna a L. 27 i 100 chilogr. schiavo di dazio allo sbarco; più 300 bar. pronti a L. 28 50 schiavo dazio, quotandosi per lo sdaziato a L. 62 per le casse, e da L. 66 a 66 50 pei barili.

Chiudiamo con pretese di 1/2 lira in più dai prezzi praticati, specialmente pei barili.

Sono arrivate in settimana circa 30,000 casse.

GRANI. — La frequenza degli arrivi pesa sui prezzi e sugli affari che nell'ottava furono molto scarsi, contribuendovi anche il tempo pessimo che abbiamo avuto. Molti dei carichi giunti ripartirono o ripartiranno per altri scali.

Le vendite dell'ottava ascendono a 501 ettolitri fra le qualità Lombarda e Piemonte da L. 17 50 a 18 i 100 chilogr.

GRANONI. — Senza affari.

Le vendite dell'ottava ascendono a 800 quintali; e a 15,450 ett. Arrivarono nell'ottava 110,000 ett.

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 25 gennaio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Contributo pubblico	Organzino	5	491 39
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	491 39
	Tot. nel mese a oggi	175	
Regolarizzazione Società anonima	Organzino	5	485 85
	Trame	2	144 79
	Greggia	9	873 10
	Articoli diversi	2	173 50
	Totale	18	1497 64
	Tot. nel mese a oggi	308	
Condiz. calcolo di M. Pozzone	Organzino	2	164 23
	Trame	»	» »
	Greggia	1	58 91
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	237 14
	Tot. nel mese a oggi	54	

BORSINO.

Torino, 25 gennaio (ore 5 pom.).

Continuando l'interruzione della linea telegrafica fra Lione e Parigi, noi restiamo all'oscuro dell'andamento di quella Borsa, e gli affari restano come sospesi.

La Borsa d'oggi di Lione manteneva per le Rendita francesi i prezzi di ieri circa; per l'It. ci mandava il corso di 74 15.

Qui si fece qualche piccolo affare a 82 27 1/2.

Pei valori si mantennero i corsi di questa mattina, ma le transazioni erano nulle.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 gennaio 1879.

Consol. 5 0/0. C. d. m. in c. 82 22 1/2 22 1/2 25.
Corso legale 82 27 1/2.
Az. B. Ind. Sub. C. d. m. in c. 321 25.
Cart. Fond. S. P. C. d. m. in c. 490 50 490 75.
Ore da 22 12 a 22 17.

CAMBI		a vista dan. lettera		a 3 mesi dan. lettera	
Francia	(breve)	110 60	110 95	— —	— —
	(lungo) medio 3				
Svizzera	meno 4	110 60	110 95	— —	— —
Londra	più 4	— —	— —	27 70	27 75
Germania	più 4	— —	— —	185 —	185 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 gennaio 1879.

Sabato mancavano le notizie di Parigi, ieri invece ne avemmo anche troppe. Quindi se sabato si restava nell'inazione per mancanza di una scorta per operare, oggi si rimase inattivi per le notizie opposte che ci pervennero.

La Borsa ufficiale di Parigi di sabato chiudeva in sensibile rialzo sull'apertura ed anche sui corsi del giorno precedente:

3 0/0 nuovo 79 77, vecchio 77 97, 5 0/0 114 10, Italiano 74 20.

Ieri invece alla riunione libera era ancora il ribasso che aveva il sopravvento:

5 0/0 113 97, Ital. 74 20.

La Stefani non porta i corsi del 2 tre per cento francesi.

I motivi del ribasso sarebbero due: la fiacchezza delle piazze di Germania in seguito alle misure prese dai Governi, compreso il nostro, si dice, contro la peste proveniente dalla Russia, misure che inceppano il commercio; e la malattia del Sultano.

Quindi da noi oggi le transazioni furono limitatissime, e la nota predominante è l'incertezza.

Si accordava per la Rendita per contanti e fine corr. a 82 30, e si chiudeva da 82 27 1/2 a 82 25.

Per fine febbraio da 82 50 a 82 45.

I riporti si tengono da 20 a 25 cent.

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio Emanuele, 23, **Appartamento** al piano nobile, verso la collina, di nove camere e cinque soppalchi, con acqua potabile.
Id. di sette camere al 1° piano, verso via dei Pescatori. A. 14

DA RIMETTERE
al presente

avviatissimo negozio da **vino e da liquori**. Via Belvedere, N. 5, casa Santonera. — Dirigersi ivi. 3128

È PUBBLICATO

il primo fascicolo della 5ª serie della **Scelta dei Buoni Romanzi Stranieri** diretta da Salvatore Farina, intitolato

DOSIA

di E. Gréville, tradotto dal francese. — Un vol. di 200 pagine. Prezzo L. **1 50**. Per gli associati alla *Gazzetta Piemontese*, L. **0 80**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Dialoghi, Novelle e Pensieri
morali ed istruttivi

per le scuole e le famiglie, scritti da Luigia Gamba-Farina da Valenza. — Un bel volume di oltre 100 pagine. Prezzo L. **1**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ZARI e C.
STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS
SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.
Metri quadr. 10,000 Parquets
di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.
Milano, via Durini, N. 23. — Torino, Zari e C., via delle Orfane, N. 6.
Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 14 febbraio 1879, nel civico Palazzo si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del lotto 18° e di parte del lotto 17° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto* in questa città, costituenti tali lotto e frazione di lotto un solo stabile con accesso dalle porte Nn. 4 e 6 sulla detta piazza, posto fra le coerenze della via Alberto Nota, compresa una metà del cavalcavia a levante, della stessa piazza e giorno e di restante proprietà del Municipio a ponente e notte.
L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 276,000.
I capitoli delle condizioni, i disegni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 3127

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algentina**, preparata dal chimico farmacista Achille Zanetti di Milano.
Cent. 50 la boccetta
con istruzione.
Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. Zanetti, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2662

TAYUYA
Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.
Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Testo, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

PER OTTURARE i denti guasti, il migliore prodotto è il platino adesivo inalterabile, applicato senza dolore dall'inventore, il Dentista Americano, L. 3 e 5. Via San Tommaso, N. 4. 3102

Iniezione COTTIN

Colla Iniezione Cottin si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia Taricco, piazza San Carlo, TORINO.
NB. Esigere la firma **Taricco**.
Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici di nazionali ed esteri. 30

MALATTIE NERVOSE
COMBINAZIONE DEI FLUIDI regolarizzati
(Combinazione fluidica BRUNET)

Solo mezzo di guarigione delle **malattie nervose** e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato. Invenzione brevettata la più utile all'umanità! Dieci anni del più gran successo in Italia. Vedere gli attestati. *Non sono parole ma verità provate.* Gabinetto in Torino, con altro concorso medico, via Santa Teresa, N. 19, piano 1°. Molte recenti guarigioni disperate. 3033

CAPSOLE AL MATICO
DI
GRIMAULT & C°, Farmacisti
8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Si vende nelle primarie farmacie 3037

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Il Gabinetto Medico-magnetico del Professore **Filippo Cesare** di Torino, venne trasferto in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°.
Il Professore **Filippo Cesare**, premiato con diplomi e medaglie d'oro dal *R. Circolo Frentano*, posto sotto la protezione di S. A. R. il **Duca d'Aosta** nonchè dalla **Regia Associazione dei Benemeriti Italiani** sotto il protettorato di S. M. il Re, e da varii altri Circoli Scientifici Italiani ed Esteri, continua a dare colla **Chiaro veggente Sonnambula**, sua moglie, **Carolina**, consultazioni Medico-magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 0754

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 5) e quelli dei dottori DIKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 2601
FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo
Impiombatura e ripulitura dei denti
Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2631

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA
CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.
L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno esso *infallibile contro il male di mare*. Questo eccellente rimedio non ha l'inconveniente dei sciroppi cattivo gusto e conservazione di cui che indubitabilmente lascia il cloralio idrato lorchè in soluzione o in sciroppo.
Vendita a L. 3.50 il flacone di 60 Perle, di cui prendesi un cucchiaio.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, via Sala, 16, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti** e **Torre**. 2552

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)
50, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono regolarizzati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, ristora i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furuncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue o da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI al BROMURO di POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.
All'ingrosso 30, rue Rambuteau Parigi. Deposito a Milano da *A. Manzoni & C.* in Torino nelle farmacie *Taricco, Avrieux Podio e Dominco* alla farmacia Centrale. 3024

Municipio di Ciriè

Dovendosi provvedere alla nomina di un nuovo Segretario Comunale, in surrogazione dell'attuale chiamato per convenienze di famiglia ad altre funzioni, si invitano gli aspiranti a tale carica a voler far tenere a quest'Ufficio comunale le loro domande documentate non più tardi del giorno 10 p. febbraio.

Il Sindaco
Avv. RE.
3117

SOCIETÀ
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 3 91 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 22 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 9.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2779

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO D'ASTA
per fornitura di Olio d'Oliva.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia apre una gara a schede segrete per la fornitura di chilogr. 375,000 di olio d'uliva, ripartita in 10 lotti da 37,500 chilogr. caduno.

La Direzione dell'Esercizio in Milano, il Servizio della Trazione e del Materiale in Torino, e le Stazioni di ANCONA, SPOLETO, FOLIGNO, BARI, LECCE, LIVORNO, LUCCA, BOLOGNA, PISA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, VERONA, VENEZIA, GENOVA, ONEGLIA e PORTO MAURIZIO, rimetteranno un esemplare del Capitolato d'oneri a quelle Ditte che ne faranno richiesta personalmente o per iscritto.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata alla Cassa Centrale della Amministrazione in Milano un deposito di lire **mille per ogni lotto** in denaro od in Cartelle al portatore del Debito Pubblico, al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito; la Cassa ne rilascierà ricevuta in due esemplari, uno dei quali dovrà essere allegato alla sottomissione.

Le schede dovranno dichiarare in tutte lettere il prezzo per cento chilogrammi di olio.

Le schede suggellate e portanti la soprascritta: *Sottomissione per fornitura di olio d'oliva*, dovranno pervenire alla *Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano* non più tardi del giorno 8 febbraio p. v. Esse verranno disuggellate pubblicamente presso la Direzione medesima alle ore 2 pom. del successivo giorno 10.

Non saranno prese in considerazione le offerte per persona da dichiararsi, o che non avessero allegato il certificato di deposito della Cassa Centrale, o che finalmente contenessero modificazioni, o riserve al Capitolato.

L'aggiudicazione dei varii lotti verrà fatta dal Consiglio di Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, verranno restituiti i depositi di gara ai titolari rispettivi, esclusi i deliberatari dai quali non potranno essere ritirati i depositi stessi, se non dopo che saranno stati stipulati i contratti relativi.

Milano, li 15 gennaio 1879.

3100 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale.